

## Le accuse a Bardi del consigliere regionale Vizziello: «Lucani costretti a pagare 1.200 euro a testa per accedere alle cure»

«Le famiglie lucane ogni anno sono costrette a pagare 1.200 euro di tasca propria per effettuare prestazioni sanitarie prescritte dal medico e che il nostro sistema sanitario non riesce ad erogare in tempi adeguati. Un dato che la dice lunga sulle difficoltà dei cittadini lucani di accedere alla sanità pubblica, con la conseguenza che possono curarsi solo quelli che possono mettere mano al portafoglio». Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale Giovanni Vizziello e candidato di Basilicata ca sa comune commentando la recente indagine della Fondazione **Gimbe** sulla spesa sanitaria delle famiglie.

«Altro che bonus gas, Bardi ha messo pesantemente le

mani nelle tasche dei lucani costringendoli a pagare direttamente le spese sanitarie di cui necessitano - sottolinea Vizziello - con una vera e propria tassa occulta che si applica di fatto a tutti quelli che tentano di prenotare una prestazione nel sistema pubblico e, constatati i lunghi tempi di attesa, si rassegnano a doversi rivolgere alla sanità a pagamento».

Per Vizziello, «se il presidente Bardi avesse realmente a cuore le condizioni di salute dei lucani, utilizzerebbe lo 0,4% del fondo sanitario regionale per un programma straordinario di abbattimento delle lunghissime liste di attesa. Una possibilità prevista dalla Legge di Bilancio del Governo Meloni, e

che è stata richiamata nella recente visita a Matera dal sottosegretario alla Salute Gemmato, già autore in passato di sonori rimproveri nei confronti di quei presidenti di Regione, come Bardi, incapaci di far fronte adeguatamente ai bisogni di salute della propria comunità».



Peso: 11%